**COMUNICATO STAMPA N. 3**



**XXVII CONGRESSO NAZIONALE CIPOMO**

**LA SPEZIA 18-20 MAGGIO 2023**

**PROMOSSE LE ONCOLOGIE DEL NOSTRO PAESE:**

**LA QUALITÀ DELLE VISITE È APPREZZATA DAL 90% DEI PAZIENTI**

**MA I PAZIENTI CHIEDONO SEMPLIFICAZIONE DELLE PRATICHE PER RENDERE PIÙ AGEVOLE IL PERCORSO DI CURA E UN MAGGIOR ASCOLTO**

*Presentati al XXVII Congresso Nazionale a La Spezia i risultati di una Survey condotta nel 2022 nei reparti di oncologia in tutta Italia dal Collegio Italiano dei Primari Oncologi Medici Ospedalieri.*

***EMBARGO 20 MAGGIO 2023***

**La Spezia 20 maggio 2023 -** La fase della diagnosi è quella che viene percepita come maggiormente critica dai pazienti oncologici (per il 50%) e preoccupano anche i tempi di attesa per la somministrazione delle terapie e delle visite di controllo (in totale per il 40%). Soprattutto, i pazienti chiedono maggiore attenzione e capacità di ascolto da parte del personale, di attivare o implementare un servizio psicologico e in particolare auspicano la semplificazione delle pratiche per rendere più agevole il percorso di cura. In ogni caso, il 90% degli assistiti in cura nelle strutture oncologiche del nostro Paese giudica la qualità della visita come soddisfacente.

**Questi i risultati di un’indagine sui bisogni dei pazienti in trattamento attivo e in *follow-up*** **presso le oncologie** presentati al **XXVII Congresso Nazionale CIPOMO, il Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri** riunito a La Spezia dal 18 al 20 maggio, dal titolo “L’Oncologia tra i successi di oggi e i traguardi di domani” e presieduto **Carlo Aschele,** Direttore Dipartimento Oncologico ASL 5 Liguria (La Spezia) e Consigliere Nazionale CIPOMO, **Monica Giordano**, Direttore SC Oncologia Ospedale Sant’Anna (Como) e Segretario Nazionale Cipomo, e **Luigi Cavanna**, Presidente CIPOMO.

**Obiettivo della Survey - condotta nel 2022 da CIPOMO nei reparti di oncologia di tutta Italia su 916 pazienti con un’età media di 65 anni, il 60% dei quali sono donne - è stato quello di puntare i riflettori sulle criticità vissute dalle persone durante il loro percorso di cura, misurare l’accessibilità ai servizi oncologici, l’accoglienza ospedaliera e soprattutto comprendere quali sono i desiderata dei pazienti.**

“L’umanizzazione delle cure –spiega la Professoressa **Rosa Rita Silva** Direttore dell’Unità Operativa di Oncologia Medica di Fabriano Ast Ancona – è e deve rimanere un costante interesse e obiettivo di chi opera in reparti sensibili ed emotivamente delicati come l’oncologia. Continui cambiamenti delle necessità, delle abitudini e delle esigenze devono sempre tenere alta l’attenzione verso l’analisi dei cambiamenti psicosociali indotti dalla malattia oncologica e dal relativo percorso terapeutico. Ecco perché con l’obiettivo di analizzare i bisogni dei pazienti che afferiscono ad un reparto di Oncologia è stata intrapresa da parte del CIPOMO una *Survey* condotta sul territorio nazionale”.

**Dai dati è emerso che la fase percepita come maggiormente critica è quella della diagnosi (50.4%),** mentre trattamento (22.3%) e recidiva (14.8%) mostrano una criticità limitata. Una quota limitata afferma di non avere sperimentato criticità (4.8%). Il *follow-up* non preoccupa invece i pazienti: appena l’1.1% lo percepisce come critico.

**I tempi di attesa per accedere alle terapie e alle visite di controllo sono vissuti come momento di grande difficoltà per quasi la metà dei pazienti** che riportano attese superiori a 30 minuti (21%) o a un’ora (22.7%). Ma a conti fatti la qualità della visita viene valuta come adeguata dal 90.2% dei pazienti.

**La Survey ha poi indagato sulle difficoltà logistiche affrontate dai pazienti per raggiungere le strutture di cura**: la maggioranza deve affrontare percorsi medio-lunghi (31.8% tragitti tra 10 e 30km e 19.4% oltre 30 km) anche se la durata media è inferiore a 30 minuti (69.9%). La maggioranza assoluta accede ai servizi in macchina assieme a un familiare/amico (63.5%). Ma sostanzialmente lo spostamento viene percepito come poco problematico o disagevole (78.2%).

“Prestare ascolto alle esigenze del paziente e dei familiari creando un rapporto empatico, regalare attenzioni che vanno al di là del dovere medico facendo comprendere al paziente che i medici ‘ci sono’ non solo per condividere le strategie terapeutiche ma anche per cercare di andare incontro alle loro esigenze pratiche è la nostra *mission*. Solo comprendendo quali sono le criticità possiamo cercare di ‘aggiustare il tiro’ e far nascere una benefica alleanza, indispensabile nel percorso da intraprendere” ha commentato il Professor **Luigi Cavanna** presidente Cipomo.

“La percezione di soddisfazione per la qualità delle viste oncologiche espressa dal 90% dei pazienti è sicuramente rassicurante per l’Oncologia Ospedaliera italiana e motivante per tutto il personale, ma è anche uno stimolo a crescere ancora e ci fa capire il valore della nostra attività per i pazienti – concludono **Monica Giordano e Carlo Aschele** – inoltre, la criticità della fase diagnostica avvertita dalla metà dei pazienti ci fa riflettere sulla necessità di ottimizzare e rendere sempre più tempestivi i percorsi di presa in carico multidisciplinare fin dalla fase diagnostica con punti di accesso identificati e supporto anche psicosociale strutturato che il CIPOMO sta sviluppando e a cui abbiamo dedicato una sessione del nostro Congresso”.

*Ufficio Stampa SICS*



*Simonetta de Chiara Ruffo – 3343195127*

*simonettadechiara@gmail.com*

*Stefano Milani - 3386658301*

*stampa-cipomo@sicseditore.it*